

Duplicato

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

R E L A Z I O N E

annuale per l'anno Accademico 1924 - 1925

Pisa, addì 3 luglio 1925.

Magnifico Rettore,

Giusta la prescrizione del n.4 dell'art.8 del vigente regolamento generale Universitario Le rimetto questa relazione sull'andamento della Facoltà di Lettere e Filosofia nell'anno scolastico 1924-25, da me sottoposta alla Facoltà stessa nella seduta di ieri 2 luglio.

Come Ella sa, l'inizio dell'anno accademico 1924-25, fu fissato per disposizione ministeriale al 1° dicembre 1924 con un mese di ritardo sulla consuetudine universitaria. Essendo avvenuta l'inaugurazione il giorno 1° dicembre stesso, le lezioni ebbero principio per i corsi a titolo ufficiale nei primi giorni del mese salvo per quelli affidati per incarico per i quali fu necessario aspettare l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione e l'inizio si ebbe in gennaio o febbraio 1925. Un ritardo si ebbe anche nell'inizio del ^{corso di} letteratura italiana, giacchè il Prof/ Attilio Momigliano, trasferito in questa Università da quella di Catania in data 1° dicembre 1924, si trovava a far parte della Commissione per i programmi di abilitazione all'insegnamento delle Scuole Medie e trattenuto a Roma potè tenere la sua prolusione soltanto il 20 gennaio 1925. Incominciate tardi, le lezioni si svolsero poi in tutti i corsi regolarmente secondo le indicazioni del calendario scolastico e dell'orario stabilito dalla Facoltà e approvato dal Senato Accademico, salvo per la Storia moderna, la Storia della Filosofia e la Paleografia dei quali insegnamenti si fa più sotto particolare cenno. Inizio, termine e numero delle lezioni impartite nelle altre materie insegnate a titolo ufficiale risultano dal seguente specchio:

<u>INSEGNAMENTO</u>	<u>Inizio</u>	<u>termine</u>	<u>N°</u>
Letteratura italiana	20 gennaio	6 giugno	52
id. latina	2 dicembre	2 giugno	50
id. greca	6 "	5 "	51
Lingua greca e latina	5 "	9 "	59
Storia antica	3 "	5 "	58
Geografia generale	3 "	6 "	69
Archeologia	2 "	10 "	61
Grammatica comparata delle lingue neolatine	26 gennaio	6 "	42
Grammatica comparata delle lingue classiche	27 "	2 "	42
Storia comparata delle letterature neolatine	4 dicembre	6 "	53
Indologia	4 "	9 "	56
Filosofia teoretica	3 "	8 "	69
Filosofia morale	3 "	3 "	55
Pedagogia	3 "	3 "	47
Letteratura francese	21 gennaio	3 "	48
Letteratura inglese	3 febbraio	19 maggio	39
Letteratura tedesca	2 "	27 maggio	43

oltre il tutto
disting. co.
muni a
due corti

A complemento dell'insegnamento di Archeologia il Prof. Giglioli tenne anche a titolo gratuito *un* corso di Geografia e Topografia antica di un'ora la settimana il quale incominciato il 16 gennaio terminò il 6 giugno con 15 lezioni rivolte essenzialmente a illustrare le città di Atene e di Roma. Così le lezioni da lui impartite raggiungono il numero totale di 76.

Un cenno a parte va fatto tra i corsi a titolo ufficiale degli insegnamenti di Storia moderna, Storia della filosofia e Pedagogia. Il titolare della cattedra di Storia moderna, superba speranza degli studi, Prof. Antonio Anzilotti dava in effetto principio al suo corso il 2 dicembre, ma una immatura fine lo rapiva il 9 dicembre. Su proposta della

... a supplirio il Prof. Agostino Savelli del R. Liceo "Galilei" che dette principio alle sue lezioni il 13 di febbraio e le terminò il 1° giugno, impartendo 35 lezioni. Più contrastate fortune ebbe l'insegnamento di Storia della filosofia, ché il Prof. Luigi Ambrosi il quale aveva cominciato il suo corso il 2 dicembre morivà il 17 gennaio 1925, lasciando un pegno sicuro dell'affetto che lo avvinceva a questa Università nella istituzione di un posto di studio intitolato al suo compianto nome. La Facoltà chiamò a sostituirlo il libero docente Michele Losacco che assunse l'insegnamento il 5 febbraio, ma il 17 marzo rassegnava le sue dimissioni. Così la supplenza fu affidata al Prof. Armando Carlini che la assunse il 23 aprile e fino al 9 giugno impartì 18 lezioni le quali sono da sommarsi con otto dell'Ambrosi e 12 dell'Losacco. Per la Paleografia la Facoltà aveva proposto e il Senato Accademico accettato, che, quasi avviamento all'istituzione di una vera e propria scuola, l'insegnamento fosse diviso tra il Prof. Mancini per la Paleografia propriamente detta, il Prof. Anzilotti per la Diplomatica e l'Archivista Dott. G. Tacchi per le esercitazioni pratiche. L'Anzilotti morì senza dare principio al corso. Furono allora riuniti per quest'anno nella persona del Prof. Mancini e i 2 insegnamenti di Paleografia e Diplomatica. Le lezioni cominciarono il 13 gennaio e si protrassero fino al 6 giugno in n. di 61. Il Tacchi cominciò le sue esercitazioni, quando i principi della disciplina si intendevano già posti dal collega Mancini. Pure dall'11 marzo al 26 giugno le esercitazioni furono in numero di 26.

I corsi da tenersi a titolo privato annunziati nel manifesto erano due: del Prof. Biagi nella Letteratura italiana e del Prof. Giarratano nella latina. Il primo impartì 56 lezioni, il secondo con un corso di un'ora settimanale ne impartì 18. Sulla fine dell'anno il libero docente Prof. Bellissima domandò di potere anche egli impartire un breve corso di lezioni di letteratura latina. Incominciò il 9 maggio e le sue lezioni furono in numero di 12.

La lettrice di francese tenne N. 76 lezioni.

Gli argomenti generali dei corsi così a titolo ufficiale come a titolo privato sono stati quelli indicati nel manifesto della Facoltà; gli argomenti delle lezioni e esercitazioni singole appaiono dai registri i quali si trovano a quest'ora tutti in segreteria meno il registro di Pedagogia. La concessione di un fondo per gite di istruzione e il felice accordo che regna tra i professori di Archeologia e Geografia hanno consentito anche di potere organizzare due gite di istruzione sotto la guida dei due professori. La prima si fece in febbraio a Firenze, dove furono visitati il Museo Archeologico e gli Uffizi e l'Istituto Geografico Militare e le rovine di Fiesole. La seconda ebbe luogo alla fine di maggio. Studenti e professori si imbarcarono a Livorno e per la Gorgona e la Capraia si recarono all'Isola d'Elba. Là visitarono gli Alti Forni, e poi passarono a Piombino e a Populonia, visitandone con cura la Rocca e la Necropoli.

Il numero totale degli iscritti alla Facoltà fu quest'anno di 118 di fronte a 126 del decorso anno. Di questi ebbero dai professori l'attestato di assiduità e diligenza per la

Letteratura italiana	N. 63
id. latina	" 29
id. greca	" 29
Lingua latina e greca	" 59
Storia antica	" 27
Geografia generale	" 29
Archeologia	" 26
Geografia e topografia antica	" 10
Grammatica comparata	" 28
Letterature neolatine	" 14
Indologia	" 5
Paleografia e Diplomatica	" 7
Letteratura francese	" 8
Letteratura inglese	" 2
Letteratura tedesca	" 19
Filosofia teorica	" 30
Filosofia morale	" 39
Storia della Filosofia	" 25

Non esiste a tutt'oggi per la Storia moderna che l'elenco degli iscritti in numero di 65. Per la Pedagogia non si ha nè elenco di iscrizioni nè elenco di frequenza. Notevole e per sè e relativamente a

passato è stato il numero degli iscritti al corso di lingua latina e greca e più ancora quello dei frequentanti le esercitazioni di composizione e di versione latina, tra i quali a detta del professore, sono stati anche studenti non iscritti e fuori corso e laureati e fino insegnanti di Scuole medie che evidentemente sentivano la necessità di rafforzare la loro conoscenza delle lingue classiche. Anche i corsi dei liberi decenti non andarono deserti. Il Prof. Biagi ha rilasciato nove attestazioni di assiduità e il Prof. Giarratano pure nove.

Del risultato degli esami del primo biennio si può dir questo che l'esito per il gruppo storico e geografico e per il gruppo filosofico fu buono, sebbene ^{per} le discipline storico-geografiche possa piuttosto parlarsi di esami isolati, chè gli esami di gruppo sono stati affrontati soltanto da due candidati. Per il gruppo filosofico, per il quale la natura stessa del programma non aveva permesso divisione di materie e di prove, pare abbia giovato ai giovani l'essersi familiarizzati, al di sopra del programma svolto nei corsi, direttamente con i testi. Gli esami del gruppo letterario furono affrontati anch'essi in pieno da due soli studenti, ma pochissimi furono anche gli esami di singole letterature: il che deve essere spiegato con la tarda concessione degli esami separati. Agli esami scritti di italiano si presentarono sette candidati e ne furono promossi cinque, a quelli di latino 18 e ne furono promossi 12.

Il risultato dei saggi scritti del terzo anno fu in complesso buono e tale da soddisfare. Si ebbero venti saggi scritti: tre in Filosofia teoretica o Storia della Filosofia, due in geografia, due in Storia moderna, uno in letteratura inglese, due in Paleografia, 5 in glottologia, 1 in letteratura latina, due in letteratura greca e due in letteratura italiana. Questa dei saggi scritti pare una innovazione che debba anche in un rimaneggiamento degli studi essere mantenuta dalla Facoltà. Essa appare di una utilità decisiva nella

formazione di un buon metodo di lavoro e nella costituzione di quella preparazione specifica sulla quale poi si costruirà la tesi di laurea. Il che non vuol dire certo che lo scolaro debba isolarsi in quelle discipline nelle quali presenta il saggio e tanto meno in questa o quella parte di quelle tali discipline. A questo inconveniente che potrebbe delinearci in futuro e qualche volta si è già delineato quest'anno, si deve ovviare allargando la discussione e le interrogazioni con la dovuta discrezione ai punti fondamentali della materia su cui versa il saggio stesso e alle materie affini.

Nelle prove orali di tedesco e di inglese del terzo anno si procedè con qualche indulgenza, come era naturale in un primo esperimento; ma il risultato in complesso è stato buono.

Le tesi di laurea presentate in questa sessione di luglio furono 12; una di letteratura greca fu per consiglio del professore ritirata dal giovine, due di letteratura italiana furono rifiutate dal professore. Ne rimasero così 9: una in letteratura latina, una in Archeologia, tre in Storia moderna, due in Glottologia, una in letteratura italiana, una in Filosofia morale. riportarono la lode quella di letteratura latina (Sig. na Irene Giglioli) e quella in Storia moderna (Sig. Luigi Malagoli), i pieni voti assoluti la tesi di Archeologia (Sig. Vasco Nannelli).

Giunto così al termine di questa relazione, credo opportuno, Magnifico Rettore di concludere con un cenno dei Gabinetti annessi alla Facoltà e dei loro progressi che sono stati in quest'anno veramente notevoli si da giustificare l'assegnazione per la prima volta fatta loro dal Senato Accademico di un assistente per ciascuno. Durante il corrente anno scolastico la consistenza patrimoniale dell'Istituto di Geografia si è accresciuta di Lire 16300 circa soprattutto in grazia di fondi straordinari per acquisto di libri e strumenti e di donazioni che hanno portato il valore complessivo a circa L. 56000 di cui L. 3200 di mobili e attrezzi, L. 16830 di macchine e strumenti scientifici, L. 6000 di carte di stato e vari altri di macchine L. 30000 di libri e riviste

epidiascopica Leitz, di una raccolta di 100 diapositive, di oltre 1000 ~~gugge~~ fotografie e riproduzioni di paesaggio geografico per proiezioni, classificate per tipi e regioni geografiche, di macchine fotografiche, di binocoli Zeiss, di un grande pantografo di precisione, di aneroidi, bussole, planimetro, compassi, grande tavola da disegno, nonché di modelli e grandi plastici geografici. Singolare incremento ha avuto pure l'Istituto di Archeologia la cui biblioteca mercè ^{f.} 10000 ottenute dal Ministero come assegno straordinario e la dotazione portata a L.4000 fu potuta provvedere di numerose pregevoli opere, portandosi l'inventario dal n.805 al n.1276. Nello stesso tempo si compieva la collezione di diapositive e si metteva in esercizio la macchina da proiezioni episcopiche e diascopiche, avuta in conto di riparazioni di guerra, si acquistavano scaffali per i libri e molti di questi, anche del vecchio fondo, si facevano rilegare. Particolare cura si ebbe per la piccola gipsoteca per la quale si potetter avere da quella di Roma alcuni pregevoli gessi (lastre del Partenone e Stele/attiche) che essa possedeva duplicati, mentre il Consorzio provvide alle spese di trasporto. Tutti i gessi sono stati forniti di basi di legno e così si è potuto procedere ad un riordinamento della piccola serie. Anche la biblioteca dell'Istituto di Glottologia ha potuto compiere le riviste e le collezioni rimaste interrotte dal 1914 e arricchirsi di molte opere importanti di Glottologia classica e romanza che le mancavano, tra le quali i lavori di A. Mussafia e l'atlante linguistico della Catalogna di A. Griera.

Nè è fuori di luogo ricordar qui il contributo che il nostro Istituto di Glottologia dà ai buoni studi e precisamente all'opera del vocabolario della Svizzera italiana di cui il collega Merlo è Direttore. Infatti si sono nell'Istituto spogliati quest'anno una diecina di questionari ordinate circa 100000 schede che offrirono argomento a dissertazioni di laurea e a saggi scritti. E qualche

cosa di simile ha pur tentato di fare in altro campo il sottoscritto aprendo presso la R. Scuola Normale col consenso del suo illustre Direttore Senatore Bianchi una prima officina del dizionario latino dell'alto Medioevo con fondi forniti dall'Unione Accademica Nazionale.

Degli acquisti di libri fatti con l'assegno straordinario di 100.000 lire elargito alla Facoltà dal Ministero con maggiore cognizione di causa potrà riferire la Commissione permanente della Biblioteca.

Con osservanza

IL PRESIDE
DELLA FACOLTÀ

F. Niccupo Umanif